

Uno dei presepi esposti al Museo Diocesano di Fabriano

## CULTURA



*Una rassegna di Natività dell'artista Ezio Maria Tisi in esposizione al Museo Diocesano di Fabriano*

di SONIA RUGGERI\*

Grazie alla raffinata sensibilità e grande disponibilità di Ezio Maria Tisi è stato possibile alla Diocesi di Fabriano-Matelica, nello specifico all'Ufficio Beni Culturali ed Edilizia di Culto e alla Direzione del Museo Diocesano, insieme all'associazione di volontariato FaberArtis, allestire, all'interno del Museo Diocesano stesso, il suo bellissimo presepe napoletano del XVIII e XIX secolo e permettere a tutti coloro che verranno a visitarlo, dall'8 dicembre all'8 gennaio, non solo di godere della sua bellezza, ma anche di contemplare il mistero di Dio che si incarna nella storia dell'uomo, per lasciarsi da esso in-

terrogare. L'iniziativa, che ha il sostegno della Conferenza Episcopale italiana, rientra tra le iniziative del "Natale a Fabriano", Cartellone proposto dal Comune della nostra città. Prevede, inoltre, grazie alla collaborazione con InArte Fabriano, tre sessioni di laboratori artistici di osservazione e disegno interpretativo dei personaggi del presepe napoletano, da InArte stessa organizzati all'interno del Museo Diocesano, nei giorni 3-4-5 gennaio.

È dal desiderio di San Francesco di far rivivere la nascita di Betlemme, coinvolgendo la gente del popolo convenuta a Greccio, nella notte di Natale del 1223, che nasce la tradizione del presepe, all'interno del quale la Natività viene ad essere collocata in una dimensione

più umana.

È grazie a questa nuova sensibilità che Giotto fa compiere all'arte una vera rivoluzione; l'iconografia bizantina della Natività viene ad essere calata nella sensibilità quotidiana, Dio si umanizza ed entra nella storia dell'uomo, nelle città degli uomini, dove la sua contemplazione è destinata a tutti. Questo è il messaggio, del Dio che continua ad incarnarsi nella nostra storia, che si vuole proporre attraverso il presepe artistico napoletano. Infatti proprio il presepe calato nella città è uno degli elementi che viene associato a Napoli. La città diviene la culla di questa forma d'arte che raggiunge il suo periodo di massimo splendore e creatività nel secolo XVIII, quando esce dai monasteri e

# Il presepe napoletano in mostra

dalle chiese, dove era stato oggetto di devozione religiosa, per entrare anche nelle case dell'aristocrazia e non solo. Questo grazie anche allo scultore napoletano Giuseppe Sammartino che, nel '700, ha dato inizio, a Napoli, ad una scuola tutta composta da artisti specializzati nell'arte presepiaria; una tradizione questa che è proseguita, poi, in tutto il XIX secolo, con il fenomeno del collezionismo.

La particolarità che più caratterizza e connota il presepe napoletano del XVIII secolo è l'attualizzazione del periodo in cui si svolge la scena. Il presepe non viene ambientato a Betlemme, ma nella Napoli contemporanea. Una scelta, questa, di una modernità incredibile, poter vedere nel Presepe personaggi e abiti della contemporaneità. Scene di vita di tutti i giorni con le proprie caratteristiche reali: il nobile, il banco del pesce, il macellaio, gli ortaggi, gli animali più vari, le popolane con le loro collane di corallo, personaggi orientali rivestiti con le più belle sete dell'Antica Fabbrica di San Leucio e gioielli e pietre preziose realizzati dagli artigiani del tempo. La rappresentazione della Natività domina la scena, con l'adorazione dei Magi e l'annuncio della Buona Novella da parte dell'Angelo ai pastori e trova la sua rappresentazione ai piedi di un rudere di un tempio classico, a simboleggiare la vittoria del cristianesimo sui pagani.

La stessa struttura scenica del presepe napoletano del XVIII trova la sua corrispondenza nell'allestimento realizzato al Museo Diocesano. Le bellissime statue della collezione sono disposte lungo tutto il percorso museale, entrando quasi in simbiosi con esso, favorendo un itinerario non soltanto artistico-culturale, da fruire nella sua bellezza, ma anche spirituale, volto cioè a favorire la riscoperta del significato profondo della Natività.

Il percorso della visita inizia con Maria, l'Immacolata Concezione, la cui statua è collocata nella prima sala; è da Lei, infatti, che inizia il cammino verso il mistero dell'Incarnazione; con il suo sì, Maria ha reso possibile l'ingresso di Dio nella storia dell'umanità. Camminando nelle varie sale, tra i pastori, si incontrano i Re Magi, (il Giovane, il Vecchio e

## ORARIO DI VISITA AL PRESEPE AL MUSEO DIOCESANO

Il Museo sarà aperto ai visitatori dal mercoledì al venerdì dalle 10 alle 13; dalle 15 alle 18.

Il sabato e la domenica, con i volontari di FaberArtis, dalle 10 alle 12; dalle 16 alle 18

## APPUNTAMENTI AL MUSEO

Mercoledì 21 dicembre, ore 16 visita guidata da Ezio Maria Tisi alla presenza del Vescovo, Mons. Francesco Massara. Nei giorni 3-4-5 gennaio, all'interno del Museo Diocesano InArte Fabriano, che ringraziamo per la collaborazione, organizzerà tre sessioni di laboratori artistici di osservazione e disegno interpretativo dei personaggi del Presepe Napoletano. È opportuna la prenotazione telefonando o inviando un messaggio WhatsApp al seguente numero: 3483890843.

il Moro), gli orientali (scena di uno straordinario corteo in occasione della visita del Bey di Algeria e tripoli al re di Napoli), seguono la Georgiana, o quarta Magia (è la sapienza umana che s'inchina alla sapienza divina) e popolani, con il bellissimo carretto del fruttivendolo e la donna popolana. Le espressioni del volto dei personaggi variano e colpiscono il visitatore per la loro rispondenza ai singoli protagonisti rappresentati.

Nella sala finale, in cui si giunge dopo un percorso di ammirazione e riflessione, domina, nel suo splendore, la Natività con gli Angeli. Di fronte alla Natività il giovane pastore della meraviglia, che, alla vista del Bambino appena nato, prova stupore e meraviglia, contempla e si interroga, alla ricerca di quel senso profondo della Natività che attende di essere accolto anche dalle donne e dagli uomini del nostro tempo. Qui "L'arte si fa dono, promessa di un senso da accogliere" e chiede a tutti noi di dare attualità all'antico messaggio presente nella festa del Natale.

\*presidente FaberArtis